

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SARDEGNA: UN ARCIPELAGO DI PICCOLE COMUNITÀ.

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Premessa

La Sardegna è una terra antichissima, caratterizzata da tratti peculiari che ne fanno un luogo come pochi altri al mondo. Un territorio vastissimo, con una varietà di paesaggi e di bellezza tale da riempire gli occhi. La Sardegna è mare cristallino, distese di sabbia deserte e costoni imponenti a picco sul blu.

La Sardegna, tuttavia, è anche montagna, è le rocce di granito della Gallura, modellate dal maestrale, è il Supramonte con i suoi sentieri selvaggi. In Sardegna è possibile ammirare anche distese infinite, come l'Altopiano della Giara e la pianura del Campidano. La Sardegna è profumo di mirto, di elicriso e di macchia mediterranea, con i suoi canti, gli abiti tradizionali, i gioielli e l'artigianato.

È tante isole in un'Isola.

Un arcipelago, per l'appunto, di tante identità e culture differenti, ognuna diversa dall'altra.

In terra Sarda non è possibile trovare un posto uguale a un altro. Un patrimonio materiale e immateriale incredibile, ricco di storia, cultura, tradizioni e una specificità linguistica che la rendono unica al mondo e che cambia da paese a paese anche in pochissimi chilometri di distanza. È proprio il suo isolamento che ha permesso di mantenere delle tradizioni così ancestrali, ed infatti il sardo è la lingua neolatina che è rimasta più vicina alla sua base originaria, ed è una delle otto famiglie di lingue e dialetti che hanno dato vita alla lingua italiana.

La rotazione delle generazioni, la globalizzazione e l'arrivo della modernità stanno lentamente minando questa nostra grande ricchezza che, invece, deve essere salvaguardata e trasmessa ai giovani.

Il nostro compito vuole essere proprio quello di proteggere e allo stesso tempo promuovere questo nostro immenso capitale, ponendoci come veri custodi con la passione che contraddistingue ogni Pro Loco.

I veri prosecutori delle nostre tradizioni sono i giovani, e a loro intendiamo rivolgerci.

Attraverso questo Progetto e grazie al preziosissimo apporto dei giovani volontari che con noi trascorreranno un anno importante della loro vita, potendo misurarsi con una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva e la solidarietà sociale, vorremmo raggiungere il nostro prezioso obiettivo in un percorso di crescita e arricchimento reciproco.

Partecipano al progetto n. 21 Associazioni Pro Loco, ubicate in comuni per lo più al di sotto di 10.000 abitanti, così come da prospetto che segue.

<i>N.</i>	<i>Associazioni Pro loco</i>	<i>Comuni</i>
1	Pro Loco Arborea	Arborea (OR)
2	Pro Loco "Siccaderba" di Arzana	Arzana (OG) Arzana (OG)
3	Pro Loco Castelsardo	Castelsardo (SS)
4	Pro loco Fonni	Fonni (NU)
5	Pro Loco Golfo Aranci	Golfo Aranci (OT)
6	Pro loco Guspini	Guspini (VS)
7	Pro loco Iglesias	Iglesias (CI)

8	Pro Loco Macomer	Macomer (OR)
9	Pro loco Oristano	Oristano (OR)
10	Pro Loco di Ossi	Ossi (SS)
11	Pro loco Perdasdefogu	Perdasdefogu (OG)
12	Pro Loco Pula	Pula (CA)
13	Pro loco Samassi	Samassi (CA)
14	Pro Loco San Giovanni Suergiu	San Giovanni Suergiu (CI)
15	Pro loco Sant'Antioco	Sant'Antioco (CI)
16	Pro Loco Santadi	Santadi (CA)
17	Pro Loco Sardara	Sardara (VS)
18	Pro loco Sedilo	Sedilo (OR)
19	Pro loco Tertenia	Tertenia (OG)
20	Pro loco Tuili	Tuili (VS)
21	Pro Loco Uta	Uta (CA)

Tab. 1

6.2 - Presentazione del territorio

ARBOREA - Si trova nella Sardegna centro-occidentale. il suo territorio si caratterizza per la presenza del mare e di una fertillissima campagna, sottratta alle paludi grazie alla bonifica dei primi anni '30. Ciò rende Arborea uno tra i maggiori centri sardi dediti alla produzione di latte e derivati, ortaggi e cereali, nonché di numerosi allevamenti, in particolare di mucche e frisone

ARZANA è situato nel cuore della Sardegna, l'Ogliastra. Dal paese si godono delle viste spettacolari sul mare. Il territorio è occupato in buona parte da boschi di lecci, sugherete e castagneti. All'interno del Comune è situata anche Punta La Marmora, la vetta più alta dell'Isola con i suoi 1834 mt di altezza.

CASTELSARDO è un affascinante borgo medievale della Sardegna nord-occidentale, sito su un bellissimo promontorio a strapiombo sul mare su cui svetta il borgo antico, con il castello e le sue mura. La vegetazione è tipicamente mediterranea, con i suoi colori e profumi. Le attività economiche principali qui sono la pesca e il turismo.

FONNI è il paese più alto di tutta l'Isola. Sorge alle pendici del Gennargentu, ed è caratterizzato da un clima più rigido rispetto al resto della Sardegna. I suoi 1000 mt di altitudine lo rendono spesso soggetto a gelate e abbondanti nevicate, e per questo è un'importante meta di turismo invernale, soprattutto per gli amanti dello sci. Ma Fonni regala anche bellissimi scorci in primavera, in particolare durante il periodo della fioritura, e ne fa in ogni stagione luogo ideale per gli amanti del trekking.

GOLFO ARANCI Immerso tra gli splendidi paesaggi della Gallura, Golfo Aranci si trova in un piccolo tratto di costa in cui tratti di arenile si alternano a falesie a picco sul mare. Il promontorio vanta viste mozzafiato sul golfo di Olbia. Numerosi sono i percorsi naturalistici, tra cui anche quello che porta

al faro dove Guglielmo Marconi effettuò il primo collegamento radio.

GUSPINI Il suo territorio occupa la punta più a nord della Provincia del Medio Campidano e vanta un ambiente ricco di tratti caratteristici sia dal punto faunistico che botanico. Ovunque domina la macchia alta a corbezzolo, leccio e sughero. Nell'area compresa tra Montevecchio e il rio Piscinas troviamo il bellissimo cervo sardo, oltre ad altre numerose specie.

IGLESIAS Situata nella parte sud occidentale della Sardegna, Iglesias è stata per diversi decenni il cuore minerario dell'Isola. Oggi le miniere sono patrimonio di archeologia industriale e sito UNESCO. Iglesias è anche una cittadina con ricchezze ambientali inestimabili, come Porto Paglia, Pan di Zucchero e Cala Domestica, senza dimenticare le tradizioni, in particolare per quelle che riguardano la Settimana Santa, che sono tra le più suggestive dell'Isola.

MACOMER Si trova nella parte Centro Occidentale della Provincia di Nuoro, al confine con quella di Oristano e di Sassari. Considerata il capoluogo della zona chiamata "Marghine" sorge proprio alla base dell'altipiano di Campeda. Il suo è un paesaggio collinare e montuoso, con numerose specie endemiche. La vegetazione è caratterizzata prevalentemente da sugherete. Il territorio conserva importanti siti archeologici, come numerosi Domus de Janas, il Nuraghe Santa Barbara e il Tamuli.

ORISTANO è il capoluogo di Provincia ed è situata nella costa centro occidentale, in un territorio fertile chiamato "Campidano di Oristano", bagnato dal fiume Tirso, corso principale della Sardegna, e adiacente al Golfo di Oristano. La zona è caratterizzata da numerose oasi naturalistiche protette e siti archeologici di notevole importanza, che richiamano ogni anno numerosi visitatori. Le attività principali sono l'agricoltura, la pesca e la pastorizia, oltre al terziario.

OSSI, caratterizzato dalla profonda vallata del rio Mascari che divide il paese dal pianoro dove si erge la città di Sassari, è situato su colline di origini calcaree alquanto sfavorevoli all'agricoltura, ma questo non ha impedito agli abitanti di piantare oliveti e vigneti anche in terreni con importante pendenza. Molto ricco è il patrimonio archeologico con numerose testimonianze archeologiche che dimostrano la continuità della presenza dell'uomo dal prenuragico fino al periodo romano e medioevale.

PERDASDEFOGU Paese montano, si trova nella parte meridionale della nuova provincia dell'Ogliastra. Situato in una posizione isolata al margine della regione dei "tacchi", presenta un territorio molto interessante dal punto di vista ambientale e geologico. Perdasdefogu fa parte del Parco Geominerario della Sardegna: è presente infatti un piccolo giacimento di antracite. Meravigliosi boschi di lecci e specie endemiche di rara bellezza popolano le foreste intorno al paese.

PULA Situata a poca distanza dal capoluogo Regionale, vanta un territorio esteso che conta ben 20 km di costa e 7000 km di foreste. A Pula il bianco delle sabbie costiere e l'azzurro del mare fanno da contrappunto al verde dei boschi montani del Parco del Sulcis: un singolare connubio di mare e di monti. Il mare è popolato da svariate specie ittiche e nell'entroterra, folto di lecci, castagni e macchia mediterranea, vivono in libertà il cervo sardo e il daino, il picchio rosso e il corvo imperiale, la poiana e l'aquila reale.

SAMASSI è situato pochi Km a nord di Cagliari con un territorio che si estende per 42 Km² sul lembo orientale della Fossa del Campidano. Il corso del Flumini Mannu solca obliquamente il paesaggio, la cui natura alluvionale ha dato luogo a fertili terreni. Si tratta di uno dei centri agricoli più produttivi del Medio Campidano. Fra le colture più ricorrenti vi sono il frumento, la vite, il pomodoro da industria e l'orticoltura in generale. La coltura prevalente è tuttavia il carciofo.

SAN GIOVANNI SUERGIU è un Comune di circa 6.000 abitanti della provincia di Carbonia-Iglesias, nella regione del Sulcis-Iglesiente, si trova a circa 70 km a ovest di Cagliari e a circa 5 a sud di Carbonia. Dal punto di vista morfologico il territorio è pianeggiante, il comune si trova infatti nella piana che termina nella vicina laguna di Sant'Antioco. Il territorio sangiovanese fu abitato già in era prenuragica, punica e romana, come dimostrano vari siti e reperti rinvenuti nell'area.

SANT'ANTIOCO situata nell'omonima isola, la quarta per estensione in Italia, dopo Sicilia,

Sardegna e l'Elba, è unita a quella madre da un istmo di 3 km, Sant'Antioco sorse per mano Fenicia nel 770 avanti Cristo per poi fiorire in splendore sotto il dominio romano. Al largo dell'isola, in direzione sud, sono apprezzabili tre isolotti, disabitati, detti il Toro, la Vacca e il Vitello. Presso questi (e in particolare presso il Toro) sono soliti svernare i cosiddetti Falchi della Regina, o Falchi di Eleonora.

SANTADI paese del basso Sulcis con forte di una tradizione vinicola di fama mondiale grazie al carignano, ha patrimonio boschivo tra i più grandi in Italia, il parco di Gutturu Mannu, con lecci, sughere, tassi, agrifogli e macchia mediterranea, oltre a daini e cervi. La manifestazione per eccellenza, a inizio agosto, è il Matrimonio Mauritano. I carri addobbati, trainati da buoi accompagnano gli sposi vestiti in abiti tradizionali, seguiti da un corteo nuziale formato da gruppi folk da tutta l'Isola.

SARDARA si trova ai confini delle province di Cagliari e Oristano, è un importante centro agricolo e termale. Sorge tra le pianure del Campidano e le colline della Marmilla. Il territorio di Sardara è caratterizzato prevalentemente da un'economia di tipo tradizionale: agricoltura, allevamento e artigianato oltre al turismo termale.

SEDILO si trova nell'altopiano del Guilcer ed è attraversato dal fiume Tirso, il più lungo dell'Isola il cui sbarramento origina il lago Omodeo che occupa parte del territorio di Sedilo. La flora è costituita principalmente da lecceti, roverelle e sughere, olivastro, cisto e corbezzolo. La fauna è rappresentata dalla volpe, il cinghiale, conigli e lepri, oltre alle varie specie di uccelli. L'evento più importante è la festa in onore di San Costantino Imperatore che culmina, il 6 e 7 luglio, con l'Ardia, sfrenata corsa a cavallo presso il santuario a lui dedicato.

TERTENIA Il territorio, prevalentemente montuoso, occupa la parte meridionale dell'Ogliastra e costeggia il mare, lungo la bellissima spianata marina di Serrala; spiagge finissime e suggestive scogliere si alternano per circa 10 Km di costa incontaminata. La parte interna offre scenari affascinanti grazie ad una vegetazione rigogliosa e ricca di attrattive per gli amanti delle escursioni all'aria aperta e ospitano diverse specie animali come il cinghiale, la martora, il gatto selvatico, la pernice sarda e il corvo imperiale.

TUILI è un piccolo centro della Sardegna, situato ai piedi dell'altopiano della Giara nella Marmilla. Vicino si trovano le cosiddette "scalas", sentieri che portano all'altopiano scalandone i versanti ripidi e si addentrano nella vegetazione fitta. Il territorio di Tuili fu abitato sin dall'età prenuragica. La presenza umana è testimoniata dai numerosi resti sul ciglio dell'altopiano e nelle campagne circostanti, come un'officina per la lavorazione dell'ossidiana in località Sant'Elsa.

UTA abitato già in epoca nuragica, si trova nel Campidano a sud-ovest del capoluogo sardo, dal quale dista una ventina di km. È disteso su una fertile pianura attraversata da due corsi d'acqua (Rio Cixerri e Rio Mannu) che confluiscono verso lo stagno di Santa Gilla. Nel suo comprensorio è presente anche un'ampia area montagnosa, costituita dai Monti Arcosu (948 m) e Lattias (1086 m.) e in parte dalle cime di Gutturreddu e Gutturu Mannu.

6.3 - La popolazione

N.	Comune	Residenti	0- 14 anni	15-64 %	over 65 %	Età media
1	Arborea (OR)	3.965	11,9	68,2	19,9	43,9
2	Arzana (OG)	2.468	12,5	64,7	22,7	44,7
3	Castelsardo (SS)	6.006	11,7	66,1	22,2	44,8
4	Fonni (NU)	3.970	12,5	62,9	24,6	45,7
5	Golfo Aranci (OT)	2.424	12,9	65,2	21,9	44,9
6	Guspini (VS)	11.975	11,7	64,9	23,4	45,7
7	Iglesias (CI)	27.189	10,2	67,7	22,2	46,2
8	Macomer (NU)	10.226	11,0	65,7	23,3	45,9
9	Oristano (OR)	31.630	10,1	66,5	23,4	46,6
10	Ossi (SS)	5.865	12,9	67,9	19,3	43,4
11	Perdasdefogu (OG)	1.957	10,0	63,7	26,4	47,7
12	Pula (CA)	7.422	12,4	66,5	21,1	44,6
13	Samassi (CA)	5.206	11,0	64,8	24,2	46,4
14	San Giovanni Suergiu (CI)	6.103	10,7	65,8	23,5	46,1
15	Sant'Antioco (CI)	11.313	10,0	63,8	26,2	47,5
16	Santadi (CI)	3.473	9,6	65,1	25,4	47,6
17	Sardara (VS)	4.078	11,3	66,4	22,3	45,6
18	Sedilo (OR)	2.144	10,5	63,2	26,2	47,5
19	Tertenia (OG)	3.888	13,2	65,8	21,0	43,8
20	Tuili (VS)	1.023	8,9	56,9	34,2	51,4
21	Uta (CA)	5.553	14,3	70,0	15,6	41,0
		Totale 157.878	Media 11,4	Media 65,3	Media 23,3	Media 45,8

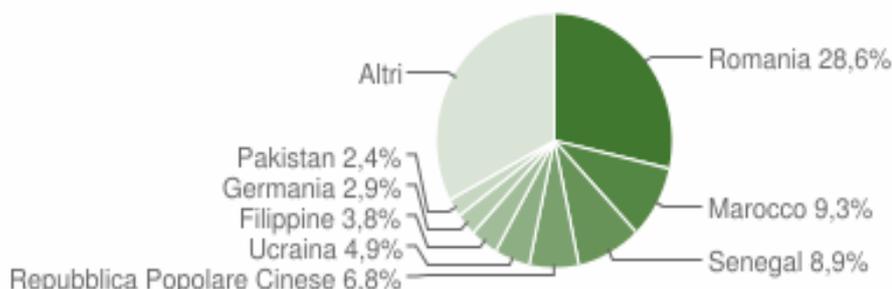
Tab.2 – Fonte Istat al 31 dicembre 2016

Nel territorio interessato dal presente progetto sono inseriti centri abitati con una popolazione media di 7.518 abitanti.

Come si può constatare dalla tabella sopra riportata, il comune che conta un minor numero di residenti è Tuili (VS) con 1.023 abitanti; il più popolato, invece, risulta Oristano (OR) con 31.630.

Dalla tabella si evince, inoltre, che l'età media della popolazione sarda si attesta a 45,8, un dato che dimostra un progressivo invecchiamento della popolazione a seguito del miglioramento della qualità della vita e della riduzione della natalità infantile. Attualmente, infatti, la media della popolazione in fascia di età 0-14 si attesta soltanto a 11,4% a favore della componente più anziana (over 65) che compone il 23,3% della popolazione della Sardegna.

Per quanto riguarda la percentuale di stranieri residenti nel territorio, aggiornata al 31 dicembre 2016, è pari al 2,9% della popolazione.



Come si evince dal grafico soprastante, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 28,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (9,3%) e dal Senegal (8,9%).

6.4 - Profilo socio-economico del territorio

Il territorio interessato dal presente progetto presenta una soddisfacente copertura del fabbisogno minimo di servizi/opportunità, utili per una discreta qualità della vita, assolti da quasi tutti i comuni tranne quello relativo all'informazione turistica assicurato in ogni centro dalle Pro Loco.

In tutti i paesi che partecipano al progetto sono presenti le scuole dell'Infanzia primaria e secondaria di primo grado, mentre le Scuole Superiori sono presenti esclusivamente ad Oristano.

Manca l'Università per la quale gli studenti devono recarsi a Cagliari o a Sassari.

Carenti anche le strutture sportive e la rete di trasporti, quasi esclusivamente su gomme, se si esclude Oristano che può contare anche sulla ferrovia.

Presenti in tutti i comuni, oltre alla Pro loco, le Associazioni Folcloriche, sportive e di interesse sociale, scarse sono le associazioni di altro tipo.

Fonte: Informazioni assunte dai volontari s.c. presso gli Uffici Comunali e le Scuole – anno 2016

6.5 - L'economia

L'economia dell'area progetto si basa prevalentemente sul settore terziario benché un ruolo di una certa rilevanza venga svolto dal settore agropastorale.

Il settore terziario, in particolare il turismo, ha un ruolo determinante per l'economia; a livello regionale nel 2016 le presenze turistiche hanno abbondantemente superato i 10 milioni di visitatori.

Nel territorio progettuale, grazie alle loro cale, coste, spiagge prevale l'economia turistica nei seguenti comuni: *Castelsardo, Golfo Aranci, Iglesias, Oristano, Pula, San Giovanni Suergiu, Sant'Antioco e Tertenia.*

Per quanto riguarda il settore agropastorale nei comuni di *Guspini* e di *Sedilo* l'attività economica principale è l'allevamento (prevalentemente bovino). Il comune di *Samassi* è fra i centri agricoli più produttivi del medio Campidano: tra le colture più ricorrenti vi sono il frumento, la vite, il pomodoro da industria e l'orticoltura in generale (la coltura prevalente è, tuttavia, il carciofo).

6.6 - Cittadinanza attiva

Il territorio di riferimento si presenta piuttosto attivo dal punto di vista della partecipazione alla vita sociale, religiosa e sportiva, un po' meno rispetto a settori di interesse più specifico: i giovani ancora non sono organizzati al meglio, così come l'attività politica, seppur presente, non coinvolge tutti i centri oggetto del nostro interesse; una particolare nota riguarda le associazioni di categoria che con la loro minima presenza (14,3%), ci aiutano a capire quanto gli operatori economici siano poco attenti al loro futuro all'interno dello sviluppo del territorio in cui operano.

6.7 - Risorse culturali materiali ed immateriali

Attraverso una apposita Scheda informativa compilata dalle Pro Loco (su dati rilevati presso uffici competenti) è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulle risorse culturali materiali ed immateriali esistenti nell'area progetto, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi, il periodo a cui risalgono, lo stato di conservazione per quelle materiali e il grado di conoscenza e di penetrazione nella conoscenza popolare per quelle immateriali.

Il progetto che viene qui presentato si occuperà delle risorse materiali, rappresentate soprattutto dai Nuraghi (il simbolo della Sardegna), ma anche di quelle immateriali concentrate sui canti popolari e i balli che si distinguono sia per il linguaggio utilizzato e sia per la gestualità che viene rappresentata.

I Nuraghi sardi, monumenti megalitici più grandi e meglio conservati di tutta l'Europa, sono stati classificati dall'Unesco, nel 1997, come patrimonio dell'Umanità.

Per quanto riguarda i Beni materiali archeologici e Nuraghi, nel territorio di progetto segnaliamo:

- **Castelsardo** - la Roccia dell'Elefante, la Muraglia megalitiche prenuragiche di monte Ossoni, il Nuraghe Paddaju;
- **Fonni** - Santuario nuragico di Gremanu , Tomba dei giganti di Madau;
- **Golfo Aranci** - presenti menhir in località Semmucu e al pozzo sacro Sa Mitza de Nieddinu- lungo il territorio comunale sono presenti più di 30 nuraghi tra i quali citiamo il Nuraghe Saurecci e il nuraghe Melas come nuraghi più conservati;
- **Macomer** - nuraghe di Santa Barbara e nuraghe Ruju - presenti, altresì, alcune *domus de janas* (case delle fate), tombe ipogeiche scavate nella pietra calcarea;
- **Samassi** - Necropoli di Is Loccis-Santus: risalente al neolitico , le Tombe giganti di Craminalana ed i nuraghi Is Meurras, Is Paras, Loci, Palangiai, Palmas, Candelargiu;
- **Sant'Antioco** - di età prenuragica e nuragica: nuraghe *Feminedda* - *Corongiu Murvonis* - *S'Ega Marteddu* ,tomba dei giganti *Su Niu 'e Su Crobu* villaggio nuragico di *Grutt'i Acqua* - menhir *Su Para e Sa Mongia* (in località Santa Caterina) - *domus de janas* in località Is Pruinis ; di età fenicio punica e romana: necropoli punica , Tophet (santuario fenicio a cielo aperto dove venivano conservati i resti sacrificali e quelli degli infanti) , mausoleo funerario *Sa Presonedda*, testimonianza architettonica dell'incontro tra cultura romana e quella fenicia-punica;
- **Santadi** - tomba dei giganti di Barrancu Mannu , tempio nuragico di Su Benatzu , insediamento fenicio-punico di Pani Loriga (nel territorio sono presenti, altresì alcune miniere dismesse : Miniera di Is Canis - Miniera di monte Cerbus. - Miniera di monte Flacca. - Miniera di Su Benatzu);
- **Sedilo** - complesso nuragico di Iloi, un villaggio nuragico, due tombe dei giganti e una necropoli a *domus de janas*;



Nuraghe Santa Barbara in Macomer



La roccia dell'Elefante in Castelsardo

Oltre alle risorse di cui sopra, nell'area progetto troviamo:

- **Castelsardo** - Castello dei Doria del 1102, sede del rinnovato Museo dell'intreccio mediterraneo (sito museale più visitato della Sardegna);
- **Iglesias** - Castello di Salvaterra - Mura e torri medioevali - Museo dell'Arte Mineraria - Museo Mineralogico - Museo Diocesano;
- **Macomer** - Museo etnografico, denominato "Le arti antiche";
- **Oristano** - Cattedrale di Santa Maria Assunta (1130) - al suo interno sono custodite le reliquie di Sant'Archelao - Museo archeologico Antiquarium Arborense;
- **Pula** - Museo archeologico - Museo di mineralogia e numismatica;
- **Sardara** - Il centro abitato e la sottostante pianura sono dominati dal sistema collinare di Monreale, sul quale svettano i resti del Castello medievale di Monreale;
- **San Giovanni Suergiu** - Castello di Palmas (XI secolo): castello, di cui oggi restano solo alcuni ruderi;
- **Sant'Antioco** - Museo archeologico - Museo etnografico - Museo del Mare e dei Maestri d'ascia;
- **Santadi** - Museo Civico Archeologico;

Il nostro territorio, così come sopra rappresentato, è caratterizzato da una forte vocazione culturale che si riscontra nell'ampio patrimonio costituito dalle testimonianze archeologiche e artistiche presenti, ma anche dalle sue rinomate tradizioni enogastronomiche e dall'insieme di tradizioni orali, di pratiche sociali, di conoscenze e di saperi che ne costituiscono il "Folklore" (ovvero il sapere del popolo).

Tra queste risorse immateriali citiamo in primis il "**cantu a tenore**", un canto corale tradizionale sardo (quattro voci maschili), le cui origini sono molto antiche (alcuni ritengono che esso sia nato durante il periodo nuragico).

Iscritto nel 2005 nella lista del *Patrimonio orale e immateriale dell'Unesco*, che preserva la grande ricchezza culturale delle tradizioni folkloristiche in tutto il mondo per evitarne la scomparsa, questa forma d'arte musicale è diffusa nella zona centro-nord della Sardegna. L'Unesco ha riconosciuto al Canto a Tenore un "*grande valore nel panorama musicale etnico del Mediterraneo per ricchezza timbrica e armonica*".

Dal 2013, rientra nella lista del *Patrimonio culturale immateriale dell'umanità dell'Unesco*, nella voce "*le macchine dei Santi*", la **Faradda de li candareri** di Sassari (la discesa dei candelieri).

Questa manifestazione rappresenta la *festa manna* (festa grande) che svolge a Sassari il 14 agosto, la vigilia della festa della Madonna Assunta. La tradizione sembra aver avuto origine in seguito al voto alla

Madonna, che aveva salvato la città dalla peste.

Candidato ad essere inserito nel Patrimonio immateriale dell'umanità all'Unesco è il *pane tipico* della Sardegna.

Lu "*cantu a tenore*", la "*Faradda de li candareri*", il "*pane sardo*", *maschere, feste religiose, processioni, cortei medioevali*, le tradizioni popolari, variopinte e multiformi, sono tutt'oggi profondamente radicate nella cultura sarda e ne esprimono la forte identità.

I sardi sono profondamente cristiani, ma molte feste e tradizioni si rifanno ad un passato pagano. Ad ogni modo, di feste e celebrazioni legate al culto cristiano e non, il calendario sardo ne è ricco. Alcune di queste sono derivate dai lunghi secoli di dominio spagnolo, il cui influsso è particolarmente evidente nelle celebrazioni pasquali di molte città, Castelsardo ad esempio.

Di seguito si riportano, per i nostri comuni, le iniziative legate alle tradizioni più conosciute.

Località Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
CASTELSARDO <i>Riti della Settimana Santa</i>	Confraternita di Santa Croce	La giornata più pittoresca e interessante della Settimana Santa è il " <i>lunissanti</i> " in cui oltre a varie processioni, viene praticato un pellegrinaggio alla vicina basilica di Tergu. L'evento è noto in tutto il mondo ed è oggetto di studio da parte dei musicologi.
FONNI (NU) <i>Autunno in Barbagia</i>	Pro loco Fonni	Importante manifestazione regionale nata per valorizzare i piccoli comuni della Barbagia e le loro produzioni, trova a Fonni una delle tappe più suggestive e visitate. A conclusione della manifestazione, anticipo del Carnevale con vestizione e sfilata Urthos e Buttudos.
GOLFO ARANCI (OT) <i>Carnevale Estivo</i>	Pro Loco e Associazione Carrasciali	Impegnati nel corteo carnevalesco n. 5 carri, migliaia di figuranti, Majorette, ospiti internazionali, musicisti, sbandieratori e Band internazionali.
GUSPINI <i>Carnevale Guspinese</i>	Pro Loco Guspini	Avvenimento animato da sfilate di carri allegorici e numerosi gruppi in maschera.
IGLESIAS <i>Riti della Settimana Santa</i>	Arciconfraternita Santo Monte Iglesias	Tra i più sentiti riti della Settimana Santa. Quelli di Iglesias hanno forti ed evidenti influenze iberiche, a ricordo della secolare dominazione spagnola sulla Sardegna.
IGLESIAS <i>Corteo Storico Medioevale</i>	Pro Loco Iglesias	Si svolge per le strade della cittadina mineraria il 13 di agosto. Il corteo è un evento molto particolare e suggestivo soprattutto per la bellezza degli indumenti tipici medioevali che vengono indossati da centinaia di partecipanti.
ORISTANO <i>Sartiglia</i>	Fondazione Sartiglia	La Sartiglia è una corsa equestre alla stella di origine medievale (1358) che si corre l'ultima domenica e il martedì di carnevale ad Oristano. È una fra le più spettacolari e più coreografiche forme di Carnevale della Sardegna che riecheggia riti preistorici di rigenerazione agro pastorali.
SARDARA <i>Festa di Santa Maria Aquas</i>	Pro loco Sardara	Tra le più conosciute feste della Sardegna. Si svolge da secoli nella omonima località termale, tuttora sono numerosissimi i visitatori e i venditori che giungono da tutta l'isola per esporre i propri prodotti a testimonianza della fiera mercato che da sempre la contraddistingue.

SANT'ANTIOCO Sagra di Sant'Antioco Martire	Pro loco Sant'Antioco	La Sagra di Sant'Antioco (Patrono della Sardegna) è la più antica festa religiosa attestata in Sardegna; si svolge due settimane dopo la Pasqua con una processione religiosa arricchita dalla presenza dei costumi tradizionali antiochensi e di numerosi gruppi folk provenienti da tutta l'isola.
SEDILO S'Ardia de Santu Antine	Associazione Santu Antinu	Nel corso della prima settimana di luglio, rivisitazione storica della battaglia di Ponte Milvio dedicata a Costantino il grande. Corteo Storico e sfilate di gruppi folcloristici.
TUILI Sagra de Su Pa(n)i Arrubiu	Pro loco Tuili	Seconda domenica dopo Pasqua, la sagra nasce per valorizzare il prodotto tipico di Tuili, un pane azimo arricchito con uvetta scorza d'arancio e zafferano. Offerto per grazia ricevuta in onore di Sant'Antioco Martire.

Tab. 3



FONNI - 8 DICEMBRE 2016 - AUTUNNO IN BARBAGIA



I costumi tradizionali antiochensi

6.8 - Descrizione del contesto settoriale

Il quadro descritto delinea grandi possibilità di sviluppo nell'ambito della promozione territoriale attraverso le bellezze ambientali, il mare cristallino, la cultura, ma anche mediante la riscoperta delle tradizioni, del folklore e degli antichi mestieri.

Per secoli, o addirittura per millenni, la Sardegna ha vissuto in condizioni di singolare isolamento. Nonostante il succedersi di invasioni di popoli stranieri, l'isola si è mantenuta largamente immune da contatti e influenze esterne. Ciò è testimoniato anche dallo stesso mondo naturale: flora e fauna, infatti, hanno conservato a lungo caratteristiche fortemente arcaiche, diverse da quelle delle regioni circostanti. La Sardegna ancora oggi appare agli occhi dei visitatori, fuori dal tempo e quasi immobile in una sorta di suggestiva 'primordialità'.

Negli ultimi anni la presenza turistica ha registrato un significativo aumento prevalentemente nelle aree costiere. Nelle zone interne dell'isola, invece, si riscontra un flusso turistico molto più debole a causa di una profonda carenza di attività volte alla concreta valorizzazione del territorio dell'area progettuale. Tale difficoltà appare superabile soltanto mediante un'efficiente e attiva promozione dei numerosi beni materiali e delle preziose risorse immateriali del territorio di riferimento.

La consapevolezza delle potenzialità presenti nei comuni che hanno aderito al progetto nasce anche dal fatto che la Sardegna oltre ad avere una costa molto suggestiva, paesaggi stupendi, possiede un patrimonio storico, artistico e religioso di pregio, testimonianza di una antica ricchezza, non solo economica ma anche culturale.

In questo contesto, è fondamentale non tralasciare, inoltre, tutti quei piccoli centri, i borghi, la cui visita è considerata sempre una bellissima esperienza da parte del turista perché rappresenta un ritorno al

passato e ad una realtà che oggi sembra così lontana ma che ci appartiene molto più di quanto pensiamo.

Nell'area progettuale sono presenti ben n.10 Borghi; vale a dire i comuni di: Santadi (Ci), Fonni (Nu), Arzana (Og), Perdasdefogu (Og), Tertenia (Og), Sedilo (Or), Arborea (Or), Golfo Aranci (Ot), Sardara (Vs), Tuili (Vs).

Ciò che accomuna detti borghi è la scarsa densità abitativa. Infatti la popolazione in tali comuni non supera la quota di 5.000 abitanti. Tali località sono soggette ad un concreto rischio di spopolamento, e ciò anche in considerazione del fatto che le effettive potenzialità, vengono valorizzate soltanto in minima parte. Per altro verso, la scarsa interazione tra arte e cultura, tra paesaggi e natura, impedisce di creare i presupposti per una crescita economica che ben potrebbe fondarsi su tali attività se solo fossero meglio valorizzate ed armonizzate. In altri termini, quello manca maggiormente è da un lato, la capacità degli attori locali (ivi compresi gli Amministratori) di fare sistema e diversificare l'offerta verso la cultura, le tradizioni e il folklore e dall'altro la sensibilità e la volontà dei cittadini – con particolare riferimento ai più giovani – di proporre e supportare eventuali iniziative finalizzate alla valorizzazione del detto patrimonio culturale.

In quest'area, così come da una indagine fatta dalle Pro Loco e supportata dall'Assessorato del Turismo della regione Sardegna, nel biennio 2015- 2016, è avvertita l'esigenza di un approccio moderno e manageriale della promozione territoriale che, sulla scorta dall'analisi delle risorse tangibili e intangibili del territorio e del materiale promozionale giacente, definisca strategie di promozione efficaci che rendano il territorio stesso un prodotto appealing, in grado di intercettare la domanda italiana ed internazionale.

Per tale motivo all'interno dell'area progettuale sono presenti strutture, insediamenti ed impianti urbanistici di notevole interesse storico, artistico ed ambientale, che necessitano però di un'attenzione maggiore rispetto a quella odierna.

In tale contesto il progetto si propone pertanto di rispondere ad una serie di bisogni evidenziati dalle esigenze poste dal territorio identificate attraverso le sempre maggiori sollecitazioni da parte degli operatori dei settori culturali e turistici (ivi inclusi la classe di amministratori) che lamentano una scarsa attenzione /interesse per tutte le iniziative che possono generare interesse ed animazione, che qualora incrementate costituirebbero un sicuro volano per l'economia.

Su queste premesse, e con queste finalità, l'area progettuale evidenzia una serie di criticità, tra queste:

- ❖ *la mancanza di una reale consapevolezza nella popolazione (in particolare nei giovani) sul valore e sulle potenzialità inespresse del territorio;*
- ❖ *la carenza di materiale informativo e di campagne di comunicazione mirate alla pubblicizzazione delle potenzialità del territorio;*
- ❖ *l'esiguità di una mappatura e organizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale;*

In tal senso l'Unpli e le Associazioni Pro Loco che aderiscono al progetto, muovendosi su questi "bisogni", intendono avviare il progetto di servizio civile "Sardegna: un arcipelago di piccole comunità". Le necessità verso le quali si ritiene utile orientare la risorsa del volontario, pertanto, saranno rivolte essenzialmente a:

- favorire la conoscenza del territorio con le sue particolarità, garantendone la fruibilità ai concittadini e ai turisti;
- partecipare alla realizzazione di eventi di rilevanza basati sulla conoscenza e valorizzazione delle risorse locali.

6.9 – Enti - Associazioni che operano nel contesto progettuale

- Club **“I Borghi più Belli d’Italia”**; nato nel 2001, su impulso della Consulta del Turismo della Associazione dei Comuni Italiani (ANCI), in difesa delle realtà poco conosciute che rischiano di andare perdute con il passare del tempo e con l’intento di promuovere e valorizzare un patrimonio di grande valore culturale. Il Club conta al 2016 n. 248 comuni soci così distribuiti 90 al Nord, 102 Centro e 56 nel Sud e nelle isole d’Italia. In Sardegna i comuni attualmente aderenti sono n. 5 e precisamente: Atzara, Bosa, Carloforte, Castelsardo e Posada.

Dal 2015 il Club organizza il “Festival Nazionale Borghi più belli d’Italia” al quale partecipano tutte le rappresentanze istituzionali dei comuni aderenti, e non, che sono chiamati a presentare e promuovere il proprio Borgo. Si evidenzia che da qualche anno al Festival partecipano delegazioni di comuni provenienti da altri paesi europei e del lontano Giappone. Il festival ha un suo format definito negli anni e si svolge nella prima settimana di settembre;

- Associazione **“Borghi Autentici di Italia”**; nata in seguito a un percorso di aggiornamento che ha coinvolto amministrazioni e comunità locali, promuove un percorso di sviluppo in sede locale utilizzando un approccio che considera i patrimoni esistenti quali punti di partenza per costruire strategie concrete e attuabili di miglioramento del contesto sociale, ambientale e produttivo locale, partendo dalle risorse e dalle opportunità presenti. Borghi Autentici sostiene e rappresenta una parte significativa di quell’Italia nascosta, che ogni giorno trova le sue motivazioni per avviare iniziative ed azioni progettuali di sviluppo strategico.

Risultano attualmente iscritti all’Associazione 51 comuni appartenente alle province di Nuoro, Oristano, Sassari e Sud Sardegna.

In generale, gli Enti pubblici e privati, le associazioni culturali e quelle di categoria (commercio, industria, artigianato, agricoltura) dovrebbero svolgere, d’altro canto, azioni di sensibilizzazione al patrimonio materiale e immateriale del territorio (attraverso convegni, incontri, dibattiti e in genere azioni promozionali).

Al riguardo, nell’ultimo triennio le uniche iniziative risultano quelle di seguito:

- **“La rete dei borghi della Sardegna – Costruiamo insieme il futuro”** - Iniziativa organizzata dalla delegazione sarda dell’associazione Borghi Autentici in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Tonara con l’obiettivo di affermare l’importante ruolo dei borghi nella crescita del turismo.
- **“Sardegna 2017: Primavera nei Borghi di eccellenza”** – Manifestazione che si è svolta tra maggio e giugno 2017. Hanno partecipato otto piccoli centri sardi (Bosa, Galtellì, Laconi, Gavoi, Oliena, Aggus, Sardara e Castelsardo). L’iniziativa si inserisce nel progetto “Borghi di eccellenza” lanciato dal MIBACT.
- **“Sardegna Autentica”** - Progetto promosso dalla Rete dei Borghi Autentici della Sardegna che nasce dall’idea di promuovere e diffondere il valore delle produzioni tipiche sarde artigianali, mettendole in rete e offrendo la possibilità di acquistare on-line prodotti di qualità, quali ad esempio il vero artigianato locale.

6.10 - DESTINATARI E BENEFICIARI

Come si evince dalle criticità e dai bisogni segnalati relativamente allo sviluppo culturale locale, è evidente la necessità di un intervento specifico sul territorio dell'area di riferimento che sarà sviluppato grazie al presente progetto e che vedrà come *attori* protagonisti i giovani volontari del servizio civile: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del territorio di appartenenza, che rappresenta il *destinatario* dell'intervento progettuale, un territorio che sarà studiato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali. Il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni e studenti delle scuole per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

Beneficiari

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà "leggibile" quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i *beneficiari* indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area e la curia di riferimento -attraverso le parrocchie- per i beni di loro proprietà o gestione, etc.) e da tutti coloro (anche i proprietari privati ed i gestori dei beni) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile. Infine sarà tutta la comunità territoriale a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (scuole, in particolare).

Gli eventi a valenza turistica determinano, infatti, una ricaduta economica positiva sia sui territori che li ospitano e sia su quelli limitrofi e generano anche un impatto complessivo che va oltre a quello strettamente economico perché chiama in causa ulteriori fattori di natura sociale e ambientale. Riconoscendo tale natura sistemica, il quaderno di ricerca intende offrire un contributo utile al monitoraggio e alla valutazione delle ricadute degli eventi a valenza turistica nei comuni interessati dal progetto.

7) *Obiettivi del progetto:*

7.1 - Premessa

L'obiettivo generale del progetto è quello di:

- contribuire alla conoscenza del territorio con le sue particolarità, garantendone la fruibilità ai concittadini e ai turisti;
e di
- partecipare alla realizzazione di eventi di rilevanza basati sulla conoscenza e valorizzazione delle risorse locali.

Parimenti, il presente progetto si pone l'obiettivo di individuare e valorizzare i piccoli centri e i borghi dell'isola al fine di concorrere allo sviluppo socio-economico e, contestualmente, lasciare una traccia importante nei processi di rivitalizzazione delle aree rurali. Infatti, poiché il turista di oggi tende sempre più alla scoperta di luoghi alternativi, è opportuno "investire" in questi "beni".

In sintonia con quanto affermato sopra, il progetto intende migliorare la qualità della vita e dell'ambiente a partire da una rinnovata attitudine a considerare il turismo (turista o ospite) motivo di crescita culturale e di rispetto dei luoghi, dell'ambiente e delle persone.

Contestualmente, per i Volontari del Servizio Civile, gli obiettivi generali sono:

- ✓ crescita personale del giovane attraverso il coinvolgimento delle attività;
- ✓ acquisizione della conoscenza del sistema dei Beni Culturali e acquisizione delle competenze nell'ambito della conservazione, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale del proprio territorio;
- ✓ competenze in merito alla comunicazione esterna, alle attività di gestione e organizzazione, alle relazioni con il pubblico, al problem solving ed al lavoro di gruppo;
- ✓ acquisizione di competenze utili spendibili nel mercato del lavoro;
- ✓ formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;

7.2 - Obiettivo

Il progetto, soprattutto attraverso l'azione dei volontari del Servizio Civile, permetterà di incrementare la conoscenza e la promozione dei comuni e dei territori coinvolti, contribuendo a far conoscere i loro elementi culturali e identitari così da diventare veri attrattori turistici ed economici.

La realizzazione di tale obiettivo presuppone il potenziamento di una cultura dell'identità della comunità locale, basata sui luoghi, sulle storie, sulle tradizioni, sui dialetti, sui piatti tipici e, più in generale, sulla vita del territorio, che possa determinare una maggiore sensibilizzazione delle coscienze dei cittadini (in particolare dei giovani) verso il rispetto e la conservazione del proprio patrimonio artistico e culturale.

Partendo da un'analisi dettagliata delle varie realtà e da una raccolta dati specifica mirata a evidenziare le criticità riguardanti le offerte turistiche e culturali, il progetto punta alla valorizzazione e promozione dei beni culturali, materiali e immateriali, già oggetto di indagine di precedenti progetti che hanno visto all'opera i volontari del Servizio Civile.

Azioni che, attraverso gli strumenti del web, permetteranno di rendere immediatamente fruibili: luoghi, monumenti, opere d'arte, beni, storie, tradizioni, usi e costumi che renderanno il territorio più attrattivo e che porteranno la comunità ad una maggiore appropriazione del proprio valore identitario. Il progetto mira a realizzare un assiduo programma di attività culturali che possa favorire un flusso sempre maggiore di turisti e curiosi che parteciperanno alle iniziative promosse e renderanno più bello e più vivibile il centro storico delle sedi di attuazione del presente progetto.

Gli Obiettivi di cambiamento dalle Criticità e bisogni indicati al box 6.8:

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI	OBIETTIVI
<p><i>Criticità 1</i> La mancanza di una reale consapevolezza sul valore e sulle potenzialità inespresse del territorio. <i>Allo stato il patrimonio culturale in oggetto è realmente conosciuto ed apprezzato solo da una parte della popolazione adulta (35%) e da una esigua minoranza di giovani (15%)</i></p>	<p><i>Indicatore 1.1 – Conoscenza e coscienza delle risorse del territorio da parte della popolazione</i></p> <p><i>Indicatore 1.2 – Iniziative culturali per la valorizzazione e promozione del territorio</i></p>	<p>Obiettivo 1.1 – Valorizzare le risorse del territorio favorendo lo sviluppo di una coscienza culturale attenta alle ricchezze del territorio. <i>In particolare, far conoscere ed apprezzare le risorse del territorio al 50% (minimo) per la popolazione adulta ed al 30% (minimo) per i giovani (grazie al supporto delle scuole).</i></p> <p>Obiettivo 1.2 – Valorizzare e promuovere il territorio attraverso iniziative di carattere culturale. <i>In particolare, pianificare e programmare eventi di rilievo e contestualmente organizzare visite guidate sul territorio.</i></p>

<p><i>Criticità 2</i> Carenza di materiale informativo e di campagne di comunicazione mirate alla pubblicizzazione delle potenzialità del territorio progettuale. <i>Allo stato questa carenza non è più di tanto quantizzabile</i></p>	<p><i>Indicatore 2.1 – Servizi di Informazione e Promozione turistica</i></p>	<p><i>Obiettivo 2.1 – Promuovere il miglioramento quantitativo e qualitativo dell’offerta turistica del territorio. Promozione di un turismo qualificato, interessato a godere delle bellezze storiche, architettoniche, culturali e paesaggistiche del territorio.</i></p>
<p><i>Criticità 3</i> L’esiguità di una mappatura e organizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale. <i>Allo stato questa carenza non è più di tanto quantizzabile</i></p>	<p><i>Indicatore 3.1 – Coinvolgimento Enti, Associazioni e privati sulle iniziative culturali</i></p>	<p><i>Obiettivo 3.1 – Favorire la costruzione di un tavolo di concertazione tra gli elementi sensibili della comunità, in ordine alla politica turistica e culturale e all’organizzazione di eventi</i></p>

Tab. 4

7.3 – Vincoli

In dodici mesi di attività, presumibilmente, non sarà possibile raggiungere il 100% degli Obiettivi individuati; ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcuni vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

- la mancata o l’esigua collaborazione da parte degli Enti coinvolti, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell’intervento progettuale;
- la scarsa sensibilità di una parte della cittadinanza nella partecipazione alle iniziative proposte dalla Pro Loco territoriale;

Un ulteriore vincolo stringente è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l’ottenimento di notizie utili al loro lavoro.

Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

Risultati attesi:

In relazione agli obiettivi sopra elencati, si confida di raggiungere i seguenti risultati:

-  ampliamento dell’offerta informativa sui territori singoli e sull’intera area progettuale;
-  ampliamento dell’offerta didattica indirizzata alle scuole di ogni ordine e grado e al mondo degli adulti;
-  intensificazione dell’attività di comunicazione e promozione attraverso i mass media (stampa, tv, radio, internet) mediante l’aumento dei comunicati stampa e di newsletter per a promozione dell’attività di “animazione” del territorio;

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Sulla scorta degli obiettivi individuati al box 7, viene qui descritto il piano di interventi e di attività programmate in dodici mesi; attività che *saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.*

I primi trenta giorni dall'avvio del servizio civile saranno dedicati all'inserimento del volontario presso la sede assegnata. Come primo atto, il Volontario controfirmerà per accettazione (unitamente all'Olp) il Contratto con l'indicazione in calce della data effettiva di presa servizio. Prenderà atto del Contratto di Assicurazione stipulato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile in suo favore.

Riceverà quindi dall'Olp, una copia del Progetto approvato, la modulistica per la comunicazione del domicilio fiscale e per la comunicazione del Conto Corrente Bancario. Gli sarà consegnata copia del DPCM avente per oggetto "Disciplina dei Rapporti tra Enti e Volontari del Servizio Civile"; tale documento verrà attentamente letto insieme all'Olp ed al Presidente della Pro Loco.

Per ciascun volontario l'Olp predisporrà una Cartella Personale, posta in visione del Volontario stesso, contenente atti vari di gestione amministrativa. Volontario ed Olp concorderanno l'orario di lavoro.

Accanto all'aspetto amministrativo, il Volontario conoscerà la pluralità di figure professionali che operano, a titolo di volontariato, all'interno dell'Associazione. Prenderà confidenza con le strutture della sede, in particolare con il Computer per mezzo del quale avrà modo di verificare gli eventi, le iniziative, i dati e le informazioni che sono state inserite dai precedenti volontari e che possono essere utilizzati per l'attuazione del progetto in corso. Durante questo mese, inizierà la formazione specifica del volontario e, in particolare, la formazione relativa ai *rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.*

A partire dal secondo mese si entrerà nel vivo della progettazione così come riportato nelle tabelle che seguono, sulla scorta degli Obiettivi individuati:

Obiettivo 1.1 – Valorizzare le risorse del territorio favorendo lo sviluppo di una coscienza culturale attenta alle ricchezze del territorio

Fase	Azioni/Attività	Periodo	Soggetti Coinvolti
1	Rilevazione e monitoraggio dei "beni" presenti sul territorio attraverso gli archivi comunali, ecclesiastici e di privati	2° mese	
2	Individuazione, nonché stesura di schede contenenti notizi dei beni culturali e paesaggistici.	3° mese	Comuni, Parrocchie e privati cittadini
3	Sistematizzazione dei dati raccolti attraverso la creazione di un database con il patrimonio artistico-religioso e storico presente sul territorio comunale e di una mappa dei beni paesaggistici	4° mese	
4	Realizzazione di attività di sensibilizzazione sul territorio. Rientrano in essa una serie di attività volte ad	5° mese	Amministrazioni comunali, settore cultura, coinvolte nel

	educare, a sensibilizzare, ad informare i cittadini (con particolare riguardo alla nuova generazione) sul tema del rispetto dell'ambiente e del proprio patrimonio artistico-culturale. Attraverso tali iniziative e quelle in ambito scolastico (vedi fase 6), si mira ad elevare la conoscenza del patrimonio culturale nella misura del 50% per gli adulti e 30% per i giovani.		<i>progetto</i>
5	Contatti con le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio comunale, attraverso visite, incontri, mostre, etc. Ciò al fine di favorire l'interesse dei giovani e dei giovanissimi verso il proprio territorio, ma anche incrementare e fortificare il "senso di appartenenza" di ognuno verso la propria comunità	6° mese	<i>Istituzioni scolastiche</i>
6	Costruzione e promozione di percorsi didattico-formativi nelle scuole, con il supporto dei docenti, al fine di far conoscere le risorse ambientali, culturali e artistiche del territorio, nonché le tradizioni, il folklore e la produzione tipica locale	7°-8° mese	<i>Associazione culturale "Sa Bertula Antiga"</i>

Tab. 5

Obiettivo 1.2 – Valorizzare e promuovere il territorio attraverso iniziative di carattere culturale

Fase	Attività	Periodo	Soggetti Coinvolti
7	Pianificazione e programmazione di eventi che avranno come obiettivo quello di sensibilizzare la cittadinanza, in collaborazione con i Partner e non del progetto, nel rispetto del patrimonio culturale	5° mese	<i>Associazioni culturali</i>
8	Realizzazione di una serie di iniziative (almeno n.2 per località) di forte richiamo turistico, a carattere ambientale, culturale e di promozione turistica (sono previste mostre, convegni, dibattiti, etc. ...)	<i>Nel corso dell'anno</i>	
9	Attivazione di percorsi guidati mirati alla scoperta delle risorse artistiche e naturalistiche del territorio	7°-8° mese	<i>Associazioni culturali</i>
10	Accompagnamento a visite guidate sui percorsi enogastronomici, culturali, naturalistici, presso siti storico-culturali, chiese...	7°-8° mese	

Tab. 6

Obiettivo 2.1 – Promuovere il miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta turistica del territorio. Promozione di un turismo qualificato, interessato a godere le bellezze storiche, architettoniche, culturali e paesaggistiche del territorio

Fase	Attività	Periodo	Soggetti Coinvolti
11	Attivazione o riorganizzazione, per località, di uno sportello informativo di promozione turistica a cura della Pro Loco	6° mese	<i>Comuni coinvolti nel progetto</i>

12	Attività di front office per il pubblico: apertura più elastica e funzionale alle esigenze dei pubblici differenziati (turisti, studenti, ricercatori...)	7° mese	
13	Produzione di materiale informativo. Ideazione di guide, dépliant, brochure illustrative sul territorio comunale e provinciale	8° mese	
14	Progettazione, realizzazione e pubblicizzazione di eventi per creare un nuovo indotto turistico-culturale nell'area	9° mese	Società "Carlo Delfino Editore & C."

Tab. 7

Obiettivo 3.1 – Favorire la costruzione di un tavolo di concertazione tra gli elementi sensibili della comunità, in ordine alla politica turistica e culturale e all'organizzazione di eventi

Fase	Attività	Periodo	Soggetti Coinvolti
15	Realizzazione di un tavolo permanente con gli attori del territorio (operatori turistici, commercianti, agricoltori, artigiani, agenzie turistiche...) al fine di programmare iniziative comuni e partecipate	10° mese	Operatori turistici, commercianti, artigiani, agricoltori, agenzie turistiche del territorio <i>progettuale</i>
16	Organizzazione e gestione degli eventi culturali, legati alla promozione degli stessi beni, in collaborazione con i Partner, operatori turistici, associazioni culturali, agenzie di promozione turistica...;	10°-11° mese	Associazioni culturali

Tab. 8

Sulla scorta delle diverse fasi, attività e periodo di attuazione, si riporta il diagramma di Gantt al fine di avere sotto controllo le attività del progetto, i tempi di realizzazione e verificare quindi in itinere il rispetto degli stessi.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne le Fasi progettuali, gli Obiettivi, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 0)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio e, in particolare, verrà informato sui rischi per la salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 1-16)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

La *fase 17* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione

del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

- *Le fasi 18- 20* sono riferite rispettivamente alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese) ed al monitoraggio delle attività formative.

-

- *Le fasi 19-21* sono, invece, riferite alla Formazione Specifica dei volontari (dal primo mese al novantesimo giorno) ed al suo monitoraggio (così come previsto dal progetto).

-

L'intervento formativo specifico si sviluppa in più fasi attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità dell'O.L.P. e momenti didattici a cura dei formatori coinvolti (interni ed esterni dell'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il servizio.

- *La fase 22* è relativa al Monitoraggio sulle attività: al termine del quarto ed ottavo mese, il responsabile del Monitoraggio dell'UNPLI Nazionale, o comunque un monitore UNPLI accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza acquisita, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

- *La fase 23* riguarda la valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti; al termine del servizio sarà richiesta ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

Alcune fasi progettuali, come evidenzia il Diagramma di Gantt, sono complementari o comunque contemporanee; sta di fatto che alcune attività di progetto si svolgono nello stesso periodo, ovviamente in orari e momenti diversi.

OBIETTIVO	FASI	ATTIVITA'	MESI													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
ACCOGLIENZA	0	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.														
1.1 <i>Valorizzare le risorse del territorio favorendo il nascere di una coscienza culturale attenta alla ricchezza del territorio</i>	1	Rilevazione e monitoraggio dei "beni" presenti sul territorio attraverso gli archivi comunali, ecclesiastici e di privati.														
	2	Individuazione, nonché stesura di schede contenenti notizi dei beni culturali e paesaggistici.														
	3	Sistemizzazione dei dati raccolti attraverso la creazione di un database con il patrimonio artistico-religioso e storico.														
	4	Realizzazione di attività di sensibilizzazione sul territorio di riferimento. Rientrano in essa una serie di attività volte ad educare, a sensibilizzare, ad informare i cittadini sul rispetto dell'ambiente e del proprio patrimonio artistico-culturale.														
1.2 <i>Valorizzare e rendere trasferibili i risultati provenienti da un valido lavoro di ricerca, catalogazione e classificazione dei dati territoriali dei beni con relativo miglioramento della loro funzione</i>	5	Contatti con le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio comunale, attraverso visite, incontri, mostre, etc. così da fortificare il "senso di appartenenza" di ognuno verso la propria comunità.														
	6	Costruzione e promozione di percorsi didattico-formativi nelle scuole, con il supporto dei docenti.														
	7	Pianificazione e programmazione di eventi che avranno come obiettivo quello di sensibilizzare la cittadinanza sul rispetto del patrimonio culturale.														
	8	Realizzazione di una serie di iniziative forte richiamo turistico, a carattere ambientale, culturale e di promozione turistica.	<i>Nel corso dell'anno</i>													
	9	Attivazione di percorsi guidati mirati alla scoperta delle risorse artistiche e naturalistiche del territorio.														
	10	Accompagnamento a visite guidate sui percorsi eno-gastronomici, culturali, naturalistici, presso siti storico-culturali, chiese...														
	11	Attivazione o riorganizzazione di uno sportello informativo di promozione turistica a cura della Pro Loco.														
2.1 <i>Promuovere il miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta turistica del territorio.</i>	12	Attività di front office per il pubblico: apertura più elastica e funzionale alle esigenze dei pubblici differenziati (turisti, studenti, ricercatori...).														
	13	Produzione di materiale informativo da distribuire.														
	14	Progettazione, realizzazione e pubblicizzazione di eventi per creare un nuovo indotto turistico-culturale nell'area.														

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell'UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono:

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Regionale Zonca Renzo Cera Matteo	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc.)	UNPLI Comitato Regionale
21	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari <i>Sechi Sebastiano, Canu Michela, Sestu Raffaele Angelo, Lai Giuliana, Manca Gian Paolo, Trudu Paolo, Impera Veronica, Massa Romano, Cossu Andrea, Sanneris Paolo, Galluccio Filippo, Cugusi Maria Grazia, Virdis Angelo, Cera Matteo, Viaggiu Valentina, Forroia Valentina, Melis Maria Rita, Baghino Giovanni, Trullu Mauro</i>	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc.)	Pro Loco di: <i>Ossi (SS), Castelsardo (SS) Arzana (OG), Perdasdefogu (OG) Samassi (CA), Pula (CA), Santadi (CA), Uta (CA) Oristano (OR), Arborea (OR), Sedilo (OR) Macomer (NU), Fonni (NU) Guspini (VS), Tuili (VS), Sardara (VS) Golfo Aranci (OT) Iglesias (CI), Sant'Antioco (CI), San Giovanni Suergiu (CI)</i> Ad esse si affiancano i Comitati Unpli provinciali.
1	Responsabile regionale - volontario - Zonca Renzo	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Regionale Sardegna
8	Presidente Provinciale, volontario, Longu Eleuterio Diana Pino Soro Pierpaolo Massa Romano Dessi Gianfranco Zonca Renzo Murgia Vittorino Pirriheddu Tonino	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc.	Unpli Provinciale di: Sassari Oristano Nuoro Cagliari Carbonia – Iglesias Medio Campidano Ogliastra Olbia - Tempio

2	Esperto in tutoraggio dei volontari, Volontari: Zonca Renzo Cera Matteo	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	Unpli Comitato Regionale
---	--	--	---------------------------------

- **Amministratori, Responsabili Enti locali o Scuole** (sindaci, assessori, presidenti di Enti locali o loro delegati, dirigenti scolastici.) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc.).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto** - Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella sottostante tabella sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

N.	Qualifica	Ruolo	Ente di appartenenza
8	Esperto in rilevazione degli elementi del patrimonio culturale	Sostegno alla ricerca bibliotecaria e presso archivi audio visuali, sul patrimonio materiale e immateriale, delle province di Sassari, Oristano, Nuoro, Cagliari, Carbonia – Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra, Olbia – Tempio.	✓ <i>Amministrazioni delle province coinvolte</i>
1	Docente esperto in legislazione regionale e nazionale sui beni culturali e sulla Costituzione (in particolare art.52 e associazionismo)	Attività di ricerca cronologica e studio delle leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse.	✓ <i>Istituzioni didattiche che aderiranno al progetto</i>
1	Storico, conoscitore dell'area progetto	Collaborazione nell'organizzazione e attuazione di visite guidate per ragazzi delle scuole secondarie di 1° grado	✓ <i>Associazione culturale "Sa Bertula Antiga"</i>
1	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di newsletter comunicazione e promozione attività on line etc	✓ <i>Società "Carlo Delfino Editore & C."</i>

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti, dai responsabili dell'Ente (o Associazione), prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo quei beni immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli, portarli alla luce, farli conoscere all'esterno, partendo dal territorio, dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei beni disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltretutto culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**" lo scopo del progetto

è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in sé stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- ✓ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- ✓ Partecipano, collaborando attivamente, a tutte le attività di cui al box 8.1;
- ✓ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato

Presentazione Ente

Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “c/c bancario o postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fase propedeutica e prima formazione

Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l’O.L.P. e, nel caso di necessità, i formatori coinvolti, informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale
- Attività della Pro Loco
- Presentazione del Progetto
- L’O.L.P. ruolo e competenze

I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della **Carta Etica**, contribuire alle finalità progettuali e, nel contempo, consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Opereranno prevalentemente all’interno della Sede dell’Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati onde raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

Durante l’anno di servizio civile i ragazzi dovranno approfondire la tecnica della *Biblioteconomia ed archivistica, nonché metodologia di ricerca storica* in quanto connesse con il Settore di intervento del progetto.

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Con l’aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione (*Società “Carlo Delfino Editore & C.”*), predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

In particolare, sotto la guida dell'OLP, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.

Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi sei mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari (modalità programma, contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 29 al 34)

La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà entro il novantesimo giorno.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media impegno annuo
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	5%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'OLP e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione)	5%

	<p>e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparazione documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro saranno affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta dell'archivio.</p>	
4	<p><u>Attività di Progetto</u></p> <p>L'impegno preminente per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali.</p> <p>Sarà loro compito, coadiuvati dall'OLP, provvedere a contattare, via telefono e via mail, i giornali, radio e TV - locali e provinciali – per far pubblicizzare attraverso i loro canali, le iniziative della Pro Loco nell'ambito del progetto.</p> <p>Per quanto riguarda le attività di progetto, a partire dal secondo mese il ruolo dei Volontari viene sinteticamente riportato di seguito.</p> <p>Nel corso del <i>secondo mese</i>, i volontari si attiveranno nella rilevazione e nel monitoraggio dei beni materiali e immateriali presenti sul territorio, utilizzando gli archivi comunali, ecclesiastici e i dati messi a disposizione dai privati.</p> <p>Durante il <i>terzo mese</i>, si procederà quindi alla catalogazione delle informazioni raccolte e alla realizzazione di schede sintetiche sui beni culturali e paesaggistici dell'area progettuale.</p> <p>Il <i>quarto mese</i>, i volontari si occuperanno della creazione di un database dei dati individuati durante la fase della rilevazione.</p> <p>Nel corso del <i>quinto mese</i>, saranno realizzate diverse attività di sensibilizzazione rivolte al rispetto del patrimonio materiale e immateriale. Verranno organizzati, inoltre, eventi culturali di promozione del territorio, in collaborazione con i Partner del progetto.</p> <p>Successivamente, durante il <i>sesto mese</i>, i volontari stabiliranno importanti contatti con le istituzioni scolastiche al fine di radicare e fortificare il “senso di appartenenza” dei più giovani alla propria comunità. Verrà opportunamente garantita anche la promozione turistica del territorio mediante l'attivazione di uno sportello informativo a cura della Pro Loco.</p> <p>Il <i>settimo e l'ottavo mese</i>, saranno organizzati percorsi didattico-formativi così da far conoscere le risorse culturali e ambientali presenti sul territorio di riferimento. Conseguentemente, saranno ideati dépliant, brochure illustrative e altro materiale informativo.</p> <p>Il <i>decimo mese e l'undicesimo mese</i>, i volontari dovranno interagire con gli attori locali (operatori turistici, commercianti, agenzie turistiche...) e collaborare con i Partner del progetto in merito alla gestione e promozione delle risorse culturali.</p> <p>Nella fase conclusiva del servizio civile, il <i>dodicesimo mese</i>, i volontari faranno conoscere i risultati del proprio lavoro mediante l'attenta compilazione del report finale.</p>	67,5%
5	<p>Formazione generale e specifica:</p> <p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale (laddove sarà possibile), e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto</p>	8,5%

	avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore –vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi), la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l'8,5%.	
6	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore, che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.	4%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predispone gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP, realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semi-strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* **50**
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* **0**
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* **50**
- 12) *Numero posti con solo vitto:* **0**
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **30**
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* **6**
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Arborea	Arborea (OR)	Via Don Bosco, 12	98119	2	Sanneris Paolo	14/10/51	SNNPLA51R14A180B
2	Pro Loco "Siccaderba" di Arzana	Arzana (NU)	Via Garibaldi, 6	7920	1	Sestu Raffaele	24/08/50	SSTRFL50M24A454U
3	Pro Loco Castelsardo	Castelsardo (SS)	Piazza del Popolo	124091	2	Canu Michela	18/08/73	CNAMHL73M58I452S
4	Pro Loco Fonni	Fonni (NU)	Via Zunnui, 1	124102	1	Cugusi Grazia Maria	23/01/76	CGSGZM76A63F979Z
5	Pro Loco Golfo Aranci	Golfo Aranci (SS)	Via Satta, 4	124092	1	Forroia Valentina	21/02/80	FRRVNT80B61L093V
6	Pro Loco Guspini	Guspini (SU)	Via San Nicolò, 17	124107	3	Virdis Angelo	27/06/63	VRDNGL63H27E270O
7	Pro Loco Iglesias	Iglesias (CI)	Via Crispi, 13	124106	3	Melis Maria Rita	30/06/50	MLSMRT50H70I734Z
8	Pro Loco Macomer	Macomer (NU)	Corso Umberto,	127861	2	Galluccio Filippo	19/10/42	GLLFPP42R19C479D
9	Pro Loco Oristano	Oristano (OR)	Via Ciutadella de Menorca, 14	39855	3	Canu Ilaria	07/05/86	CNALRI86E47G113L
10	Pro Loco di Ossi	Ossi (SS)	Via Roma, 48	891	5	Sechi Sebastiano	03/02/54	SCHSST54B03G178G

11	Pro Loco Perdasdefogu	Perdasdefogu (OG)	Via Grazia Deledda snc	98165	2	Lai Giuliana	02/10/48	LAIGLN48R42G445I
12	Pro Loco Pula	Pula (CA)	Piazza del popolo,55	38798	3	Trudu Paolo	11/05/57	TRDPLA57E11F981R
13	Pro Loco Samassi	Samassi (SU)	Piazza Italia, 15	131359	2	Manca Gian Paolo	28/03/53	MNCGPL53C28H738O
14	Pro Loco San Giovanni Suergiu	San Giovanni Suergiu (SU)	Via Porto Botte, 120	131462	2	Trullu Mauro	15/05/1984	TRLMRA84E15B745G
15	Pro Loco Santadi	Santadi (SU)	Via Vittorio Veneto,2	38875	2	Impera Veronica	12/10/80	MPRVNC80R52B745A
16	Pro Loco Sant'Antioco	Sant'Antioco (SU)	P.zza Repubblica, 41	127863	3	Baghino Giovanni	21/03/46	BGHGNN46C21I294L
17	Pro Loco Sardara	Sardara (SU)	Via Cagliari, 5	131463	3	Viaggiu Valentina	07/03/75	VGGVNT75C47I428V
18	Pro Loco Sedilo	Sedilo (OR)	Via Carlo Alberto, 7	124105	2	Petretto Maurilio	18/12/70	PTRMRL70T18I564S
19	Pro Loco Tertenia	Tertenia (NU)	Via Doria, 10	38883	1	Floris Irene	21/04/90	FLRRNI90D61E441Y
20	Pro Loco Tuili	Tuili (VS)	Via Amsicora, 3	38888	4	Cera Matteo	17/12/78	CREMTT78T17B354Z
21	Pro Loco Uta	Uta (CA)	Via S. Leone, 21	14146	3	Massa Romano	07/09/65	MSSRMN65P07L521G

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che dà il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio sé stesso.

Presso di noi i giovani possono ri-trovare riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **cinquantasei ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben otto ore al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado. (vedi sottostante tabella – Attività “A”)

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto. Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale ***“PAESE MIO”*** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'***UNPLI***, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile mirano particolarmente a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore** (vedi sottostante tabella Attività "B").

Dodici ore, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati, in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età. (vedi sottostante tabella Attività "C").

Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste, newsletter e informazioni on line ai partner (vedi sottostante tabella Attività da "D" a "H").

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
A) Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	8
B) Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	6
C) Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
D) Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	12
E) Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie e dati statistici	6
F) Interviste e speciali tv e	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	////////////////

radio provinciali/regionali				
G) Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
H) Informazioni online sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
Totale ore impegnate				56

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le Pro Loco sedi di attuazione del progetto prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3 000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI
N. 21	€ 3.000	€ 63.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

Partner no -profit:

Associazione Culturale "Sa Bertula Antiga" - con sede in Vallermosa - si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze e il proprio materiale audiovisivo e informatico. Inoltre, si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, le strutture immobili, quali: sala di proiezione, biblioteca e laboratori. L'associazione contribuirà alla progettazione e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto.

Partner profit:

Società Carlo Delfino editore & C.” – con sede in Sassari - si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, le proprie strutture immobili, quali: aule per incontri formativi, sale multimediali, aule magne per incontri. Contribuirà, inoltre, alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti e dei risultati del progetto.

Università:

Università della Sardegna– Cagliari - si impegna, grazie all’esperienza dei propri docenti in materia di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, a mettere a disposizione le competenze professionali dei propri componenti e la strumentazione di base, nonché i dati già in suo possesso necessari per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l’attuazione degli obiettivi fissati nella voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l’uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) Messe a disposizione dall’Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile regionale del sistema informativo: Loi Marco;
- responsabile regionale Unpli: **Raffaele Sestu**
- formatori specifici esperti in comunicazione: Corbeddu Alessia, Cossu Andrea;
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici: Trullu Mauro, Sechi Sebastiano, Cherchi Elena;
- formatori specifici esperti in Marketing: Cera Matteo;

b) Messe a disposizione dai Partner (e quindi straordinarie):

- Esperti della pubblica amministrazione: *i Comuni coinvolti nel progetto*;
- Ricercatori e docenti messi a disposizione da: *Istituzioni scolastiche dell’area progetto*;
- Professionisti dell’associazione con cui si collabora, quale: *Associazione culturale “Sa Bertula Antiga”*;
- esperti di comunicazione e marketing territoriale: *Società “Carlo Delfino Editore & C.”*;

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore

- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc.)

A livello provinciale UNPLI:

Per ogni Provincia

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc.

Per tutte

- biblioteca dell'Università della Sardegna;
- archivio audio visuale delle Associazioni socio culturali presenti sul territorio;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività Internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
- I partner: "Sa Bertula Antiga" e "Carlo Delfino Editore & C.", metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc.) e le spese di gestione (pulizia locali etc.), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.

- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fini settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori

interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con sé stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc.) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio *SAPER ESSERE* perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno attestate e riconosciute da:

 **UNPLI NAZIONALE**

 **C.R.E.S.M.** (*Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione*) – Società Cooperative Sociali Ente di Formazione professionale in ambito turistico-culturale con sede in Gibellina (TP) – Partita IVA 01743960815 ;

 **Signorelli & Partners** – agenzia pubblicitaria specializzata in servizi di comunicazione tradizionali e innovativi , con sede in Catania – Partita IVA 04951860875;

 **Euroconsulenza** - Ente di formazione ed aggiornamento professionale, di promozione attività culturali, organizzazione e gestione progetti in favore dei giovani- con sede in Catania – Partita IVA 03838240871;

 **A.L.S. Group** (Organizzazione eventi, convention, meeting) - azienda profit con sede in

Zafferana Etnea (CT) – Partita IVA 03920150871 che ha tra i propri fini sociali attività di organizzazione eventi, convegni, sviluppo di piani e programmi nel settore cultura, servizi sociali, istruzione e formazione giovani;

Allegato alla attestazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- Comitato Regionale Unpli Sardegna;

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di

valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.Group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni*.

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie:

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio:

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macro-aree, così come di seguito riportato.

1- “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze

della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - "LA CITTADINANZA ATTIVA"

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme e le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la "mission" e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all’interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari...) ed all’interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n.” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all’interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le seguenti sedi:

Provincia di Cagliari (CA): Samassi, Pula, Santadi, Uta;

Provincia di Carbonia – Iglesias (CI): Iglesias, Sant’Antioco, San Giovanni Suergiu;

Provincia di Nuoro (NU): Fonni, Macomer;

Provincia di Ogliastra (OG): Arzana, Perdasdefogu, Tertenia;

Provincia di Oristano (OR): Oristano, Sedilo, Arborea;

Provincia di Olbia – Tempio (OT): Golfo Aranci;

Provincia di Sassari (SS): Ossi, Castelsardo;

Provincia di Medio Campidano (VS): Guspini, Tuili, Sardara;

Ad esse si affianca il Comitato Regionale Unpli Sardegna.

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto, del “Saper essere”.

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

È previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

FORMATORI

N.	Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza
1	Canu Michela	Sassari	18/08/1973	Castelsardo
2	Forroia Valentina	Tempio Pausinia	21/02/1980	Golfo Aranci
3	Canu Ilaria	Oristano	07/05/1986	Alghero

4	Sechi Sebastiano	Ossi	03/02/1954	Ossi
5	Trullu Mauro	Carbonia	15/05/1984	San Giovanni Suergiu
6	Petretto Maurilio	Sedilo	18/12/1970	Sedilo
7	Floris Irene	Lanusei	21/04/1990	Cagliari
8	Cera Matteo	Cagliari	17/12/1978	Tuili
9	Loi Marco	Fossano	26/06/1972	Santadi
10	Corbeddu Alessia	Cagliari	22/03/1977	Perdasdefogu
11	Cherchi Elena	Ossi	21/03/1977	Ossi
12	Cossu Andrea	Oristano	08/06/1974	Oristano
13	Colombino Giorgio	Bolotana	18/12/1934	Oristano
14	Tatti Daniele	Cagliari	24/06/1972	Gonnosfanadiga

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I primi formatori, ovvero gli Olp, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una *fase introduttiva* volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita, saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, i formatori con relativo titolo di studi e competenza acquisita.

FORMATORI

N.	Nominativo	Competenze
1	CANU MICHELA	Laurea in Lingue e Letterature Straniere. Insegnante di lingua e civiltà francese. Assistenze plurilingue al museo dell'intreccio di Castelsardo. Competente in materie antropologiche.
2	FORROIA VALENTINA	Laurea in Lingue e Letterature Straniere. Esperienza in ricerca e catalogazione di beni materiali e immateriali nonché nell'organizzazione di eventi per la promozione del territorio.
3	CANU ILARIA	Laureanda in Scienze Politiche. Esperta in politologia, diritto, storia e filosofia. Buona conoscenza delle norme giurisprudenziali ed economiche di storia locale.
4	SECHI SEBASTIANO	Diploma all'Istituto d'Arte. Dirigente nazionale dell'UNPLI. Competente in beni culturali e nella promozione turistica. Promotore

		di iniziative culturali, eventi , seminari di formazione nel settore cultura.
5	TRULLU MAURO	Laurea Specialistica in progettazione e gestione dei beni culturali. Esperto in marketing e comunicazione.
6	PETRETTO MAURILIO	Laurea in Giurisprudenza. Competenze in diritto e procedura civile, diritto e procedura penale, diritto amministrativo. Buona formazione di base e conoscenza delle norme giurisprudenziali.
7	FLORIS IRENE	Laurea triennale in Amministrazione e Organizzazione. Esperienza nella valorizzazione del patrimonio culturale.
8	CERA MATTEO	Diploma di perito meccanico. Operatore museale tecnico per la didattica. Esperienza in web-marketing e grafica.
9	LOI MARCO	Laurea in Scienze Geologiche. Insegnante di matematica, chimica e scienze. Esperto in Informatica con particolare riguardo all'utilizzo del sistema operativo Windows '98,2000,XP, Vista 7 e 10.
10	CORBEDDU ALESSIA	Laurea in Operatore Culturale del Turismo. Esperto in realizzazione di itinerari turistici e competente in web-marketing, linguaggi informatici e comunicazione.
11	CHERCHI ELENA	Diploma presso l'Istituto d'Arte. Esperta in Storia dell'Arte e in beni culturali. In particolare, esperienza di coordinamento dei siti archeologici e gestione contatti con istituti scolastici.
12	COSSU ANDREA	Laurea in Economia e Commercio. Competente in materia di Comunicazione. Buone capacità di coordinamento e gestione delle risorse umane.
13	COLOMBINO GIORGIO	Diploma presso l'Istituto Tecnico Geometri. Presidente della Pro loco di Oristano e per diversi anni Responsabile Regionale dell'Unpli. Esperienza di Formatore nell'ambito del servizio civile.
14	TATTI DANIELE	Laurea in Ingegneria Civile. Lavoro autonomo : Studio di ingegneria civile e sicurezza sul lavoro Esperto in sicurezza sul lavoro, patrimonio storico ed edilizio.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

-  lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
-  simulazioni su casi differenziati per tematiche;
-  lavori di gruppo, Brainstorming;
-  esercitazioni, problem-solving;
-  utilizzo di supporti informatici, Power Point;

- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento”;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a:

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l’OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 30° giorno *formatori esperti in materia di rischi e sicurezza sui luoghi di lavoro*, con l’ausilio di video online, forniranno al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all’attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

L’impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell’affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L’articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall’Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un

riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore.**

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito; ➤ attività della Pro Loco; ➤ l'Unpli e la sua organizzazione; ➤ il rapporto tra l'Ente, il Direttivo, l'O.L.P. e i soci, con il Volontario; ➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco. 	O.L.P.	13
2a Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". ➤ 	❖ <i>Tatti Daniele</i>	3
2b Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Pro Loco e luoghi "esterni" (comune, scuola, enti pubblici e privati, enti partner...); ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici. 	❖ <i>Tatti Daniele</i>	3
3 Il Progetto	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio. ➤ approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). <i>Tali attività saranno curate dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.</i> 	O.L.P.	8
4 Legislazione sul Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica; 	O.L.P.	4
5 Legislazione e normative nel settore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit, con particolare riferimento alle Pro Loco 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Petretto Maurilio</i> ❖ <i>Canu Ilaria</i> 	4

cultura	quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio;		
6 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni culturali 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Trullu Mauro</i> ❖ <i>Cherchi Elena</i> 	4
7 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ricerca e catalogazione, tutela, promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale; ➤ elementi di bibliografia 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Sechi Sebastiano</i> ❖ <i>Forroia Valentina</i> 	4
8 Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ antropologia del patrimonio materiale; ➤ ricerca storica e archeologica ➤ intreccio di tradizioni e folclore e della Basilicata; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Canu Michela</i> ❖ <i>Floris Irene</i> 	
9 Manifestazioni ed Eventi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ organizzare un evento legato alla storia ed alle tradizioni; ➤ reperimento dati e tecniche di progettazione e programmazione; ➤ la gestione ed il controllo dell'evento; ➤ i servizi didattici ed i servizi al pubblico; 	O.L.P.	6
10 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Corbeddu Alessia</i> ❖ <i>Cossu Andrea</i> 	4
11 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Cossu Andrea</i> ❖ <i>Corbeddu Alessia</i> 	4
12 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Loi Marco</i> ❖ <i>Colombino Giorgio</i> 	4
13 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione al patrimonio culturale immateriale; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Cera Matteo</i> ❖ <i>Trullu Mauro</i> 	4
14 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) ➤ <i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i> 	O.L.P.	6

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse

finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

25) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

26) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**

Data 24/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella

